



**RdB-Rappresentanze sindacali di Base**

*Ministero Istruzione Università Ricerca*

Coordinamento nazionale - fax: **080/5564205** - cell. **347/1570672**

E-mail: [info@rdbwebstato.it](mailto:info@rdbwebstato.it) - Sito internet [www.rdbwebstato.it](http://www.rdbwebstato.it)



Roma, 23/05/2003

Aderente alla **CUB** (Confederazione Unitaria di Base)

**Al Personale dei C.S.A. - Ai delegati R.d.B./C.U.B. - Ai delegati R.S.U. eletti nelle liste R.d.B./C.U.B.**

## **MOBILITA' del PERSONALE del M.I.U.R. VERSO L'I.N.P.D.A.P.: CI SIAMO (QUASI...)**

Il tanto annunciato quanto rinviato passaggio di personale del M.I.U.R. all'I.N.P.D.A.P. in applicazione dell'apposita convenzione nonché dell'intesa ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 165/2001, sta per diventare realtà, probabilmente a partire dal 1 gennaio 2004.

Ci giunge, infatti, notizia di una serie di fitti incontri tra i rappresentanti delle due amministrazioni e le delegazioni delle organizzazioni sindacali dei rispettivi comparti nelle quali si stanno affrontando sia le questioni tecniche e giuridiche del caso sia quelle legate alla definizione e precisazione dei criteri per l'individuazione del personale interessato.

Dal 1 settembre 2000 tutte le competenze del Settore Pensionistico, sono passate all'I.N.P.D.A.P. ma, nei fatti, gli Uffici Pensioni dei C.S.A hanno continuato a svolgere le loro funzioni in regime di proroga, senza avere più la titolarità ultima dei procedimenti ma in una situazione di ambiguità istituzionale e funzionale che, di certo, si è riversata su un'utenza già di per sé esasperata dagli "effetti - annuncio" su ennesime revisioni del regime previdenziale.

Questo è quanto contenuto in una bozza d'intesa che, per ora contiene si limita ad individuare alcune linee generali che dovrebbero fare da apri-pista fino alla definizione ed emanazione di un apposito regolamento:

- In cambio del trasferimento di competenze e dei relativi carichi di lavoro verrebbero richieste al MIUR circa 500 unità di personale e pare che le domande di mobilità fino ad ora pervenute all'INPDAP non siano più di 200.
- Il requisito principale richiesto per il passaggio è "l'esclusività della attività svolta in materia previdenziale per almeno due anni nell'ultimo quinquennio o almeno per il 50% dell'attività lavorativa.." oltre a titoli vari e corsi di formazione ad hoc.

- La decorrenza per ora è fissata al 1 gennaio 2004.
- Sono allegate varie tabelle con le proposte di equiparazione tra livelli più o meno corrispondenti e con l'indicazione dei carichi di arretrati e le unità di personale di cui si propone il passaggio in base all'attuale provincia e sede di servizio.

In base a quanto abbiamo letto ci sembra di essere in grado - nell'attesa che la discussione di venti più concreta ed alla quale parteciperemo direttamente - di poter avanzare le obiezioni seguenti:

- I tempi di tutta l'operazione devono essere armonizzati con le procedure concorsuali interne (riqualificazione) in atto al MIUR ed in via di completamento
- Vanno verificate e corrette le quantificazioni degli arretrati dal momento che il numero di queste pratiche risulta enormemente sottodimensionato in più di una provincia con conseguente esiguità di richiesta di personale;
- Il personale di area B1 deve poter transitare almeno al livello corrispondente e non in A2 come riportato nell'apposita tabella;
- Bisogna consentire il passaggio anche a quel personale che ha collaborato saltuariamente con gli Uffici Pensioni e che ha ricevuto apposita formazione previa certificazione ed opportuno accertamento da parte di apposita commissione paritetica che valuti titoli ed eventuali contestazioni onde evitare gli abusi e le attestazioni allegre che hanno caratterizzato l'attività di riqualificazione.

Pretenderemo la massima trasparenza e correttezza e soprattutto perché sappiamo benissimo che, in questi casi, qualcuno cercherà di utilizzare questa situazione per far passare i soliti clientelismi che nulla hanno a che fare con il diritto dei lavoratori dei C.S.A. a mantenere la sede di servizio, con le professionalità e le competenze acquisite in materia di pensioni che sono un patrimonio di tutti e con l'esigenza di garantire funzionalità ed efficienza al servizio pubblico mediante una distribuzione razionale e corretta del personale alle varie sedi prov.li INPDAP tenendo conto delle carenze di organico di tale Ente che sono concentrate soprattutto nel nord Italia.